QUESTA CARTINA È VISIBILE E SCARICABILE SUL NOSTRO SITO www.graficaazzurra.com

Caldiero

COMUNE DI

Numeri utili
Planimetria 2022
Cenni storici

BREVI CENNI STORICI

Caldiero si trova allo sbocco della Val d'Illasi e sulla riva sinistra dell'Adige. Il territorio, prevalentemente pianeggiante, presenta delle piccole alture, la più significativa delle quali è il Monte Rocca. Noto già al tempo dei romani, Caldiarium (nome originario del Paese) offriva le calde terme (alimentate nelle sorgenti Brentella di 27°C e Bagno della Cavalla di 25°C) identificate in quelle di Giunone del Console Petronio. Fu dei Vescovi di Verona, che lo cedettero poi (1206) al Comune. Nel 1233 Ezzelino da Romano distrusse il castello esistente sul Monte Rocca. Nella storia di Caldiero vanno ricordati gli Scaligeri, i conti Nogarola, i Visconti e Venezia. La Serenissima fece riattivare le terme (acque magnesiaco-solforose) e concesse al paese statuti propri. Nel piccolo paese di Caldierino, distante circa due chilometri dal Comune e sotto le decisioni del Comune stesso, nel 1777 Gaetano Callido costruì un organo a 500 canne. In ragione della sua strategica posizione sull'Adige, vi si combatterono ben quattro battaglie delle guerre napoleoniche tra franco-italiani e austriaci, nel 1796 (vittoria austriaca), nel 1805 (vittoria francese), nel 1809 (vittoria austriaca) e nel 1813 (vittoria francese).

Caldiero e le sue Terme

Nelle immediate vicinanze del centro storico di Caldiero, ai piedi del monte Rocca, in un ambiente naturale suggestivo, si trovano le Terme di Giunone, alle quali è legata buona parte della storia del paese. Nonostante l'assenza di significativi ritrovamenti archeologici di epoca romana, il nome Caldiero si fa tradizionalmente risalire al latino Calidarium, dovuto alle sorgenti di acqua calda, e il nome delle terme al tempietto dedicato alla dea Giunone, che forse si trovava sul monte Rocca.
Sullo stesso monte esisteva invece un castello, distrutto da Ezzelino da Romano nel 1233, e recenti scavi hanno portato alla luce un deposito archeologico attribuibile all'età del bronzo (XVI-XIII secolo a.C.). È possibile quindi affermare che le sorgenti di Caldiero erano conosciute e utilizzate anche prima dell'epoca romana, ma forse le condizioni ambientali poco favorevoli per la presenza di paludi - la modesta temperatura dell'acqua e la vicinanza delle sorgenti di Abano e Sirmione non consentirono di valorizzarle con la costruzione di vere e proprie strutture termali.

Villa da Prato

La piscina Cavalla alle Terme di Giunone

Se qualcosa vi era stato in epoca romana, gli eventi del Medioevo ne hanno comunque cancellato le tracce: l'invasione dei barbari e le frequenti carestie, assieme a una serie di eventi naturali, inondazioni e terremoti, provarono duramente gli abitanti di queste terre e ne misero in crisi la fragilissima economia. Vi fu quindi un regresso culturale generale con evidenti conseguenze anche sulla vita materiale, sul comportamento e sul modo stesso di apprezzare l'esistenza terrena. Ostile a ogni esaltazione fisica, la Chiesa avversava anche l'esibizione della nudità e considerava disdicevole la frequentazione delle terme, vista come un'eccessiva compiacenza verso il proprio corpo in un ambiente pericolosamente promiscuo. Le terme caddero così progressivamente in disuso e le acque di Caldiero vennero utilizzate dalle popolazioni locali semplicemente per macerare il lino (da macera deriva appunto l'antico nome "Masera" della fonte principale dei bagni). Solo nei secoli XIV, XV, XVI, caratterizzati da una profonda trasformazione della civiltà medioevale, che riguardava tutti gli aspetti della vita e della società, vi fu anche una generale riscoperta dell'importanza delle terme.
La scienza medica dell'epoca riconosceva, infatti, un grande valore terapeutico alle acque termominerali e anche presso l'Università di Padova, agli inizi del Quattrocento, assumevano particolare rilevanza gli studi di idrologia medica. Nello stesso periodo, con l'inizio della dominazione della Serenissima Repubblica di Venezia, cominciò un lungo periodo di pace che favorì l'impiego, da parte della nobiltà, di capitali nelle campagne per acquistare terreni, costruire ville, realizzare opere di bonifica e di canalizzazione delle acque intese a migliorare le condizioni dell'agricoltura. A Caldiero vennero costruite le ville Da Prato, Cà Rizzi e Zenobio e il ritorno alla campagna favorì, con ogni probabilità, anche la riscoperta delle sorgenti termali. L'area termale fu quindi delimitata da un muro, la piscina Brentella assunse la struttura attuale, la manutenzione fu affidata a un custode e l'entrata divenne a pagamento. La Brentella è una delle testimonianze architettoniche più importanti di bagno rinascimentale. A forma circolare, di sedici metri di diametro, è delimitata da un alto muro di cinta nel quale si apre un solo accesso incorniciato da un piccolo portale scolpito in marmo rosso della Valpolicella, che reca in mezzo all'architrave lo stemma del Comune di Verona. L'altra piscina, alimentata da acqua termale, è la Cavalla, aperta e semicircolare.
Inizio così per le terme di Caldiero un periodo di grande interesse che durò presumibilmente fino ai primi decenni del Seicento. La gente accorreva da tutte le regioni vicine e anche personaggi illustri affidavano la loro salute alle virtù terapeutiche delle sorgenti termali.

Villa Zenobio

Anche il territorio veronese tra il 1628 e il 1631 fu toccato duramente dal flagello della peste che causò migliaia di morti: la paura del contagio, la severe misure dei Provveditori di Sanità della Repubblica di Venezia sulle merci e sulla promiscuità delle persone cambiarono notevolmente le abitudini e il tenore di vita consueti, determinando anche l'abbandono della pratica terapeutica con le acque minerali.
Così anche le terme di Caldiero, dopo un secolo di grande successo, persero progressivamente di importanza. Solo nel 1845 iniziarono i lavori di ristrutturazione della Brentella: i gradini di marmo vennero sistemati, le acque depurate, furono costruiti alcuni stanzini adibiti a spogliatoi e una copertura di tela. Anche la Cavalla fu sistemata e la casa adiacente fu adibita a locanda, mentre già da alcuni anni esisteva una strada che collegava il paese al complesso termale.
Nei primi anni del Novecento, il comune di Verona incaricò un gruppo di scienziati e di tecnici di verificare la possibilità di captare le polle della piscina Brentella in profondità, sperando così di portare in superficie acqua più calda e più ricca di minerali. Negli ultimi anni il comune di Caldiero, che dal 1967 è proprietario del complesso termale, ha affidato a medici, geologi, esperti di idrologia l'incarico di effettuare nuove analisi, ricerche e sperimentazioni per verificare la possibilità di utilizzare l'acqua per scopi terapeutici. Nel 1992 il Ministero della sanità ha infine riconosciuto, con proprio decreto, il valore terapeutico dell'acqua delle terme di Caldiero.

L'interno della chiesa di San Pietro in Colle

Chiesa parrocchiale di San Pietro e San Mattia

La costruzione dell'attuale chiesa parrocchiale del capoluogo venne iniziata nel 1831 da Don Giovanni Battista Arcozzi e fu aperta al culto nel giugno del 1845. La Chiesa, in stile neoclassico, presenta una facciata con frontone sostenuto da quattro colonne in tufo, proveniente dalle cave di San Pietro. Il basso campanile, che si trova a fianco della Chiesa, è autentico ed originario, datato fine secolo XV. La Chiesa è dedicata ai Santi Apostoli Pietro e Mattia, patroni di Caldiero, raffigurati nelle due imponenti statue situate nelle nicchie ai lati del portale stesso (statue che la tradizione vuole siano state scolpite dal Parroco Don Pietro Zenari). L'interno presenta una sola navata in cui trovano collocazione l'altare maggiore e l'organo. Entrando dalla porta principale si trova, sulla destra, il Battistero del 1610 prelevato probabilmente dalla precedente Chiesa parrocchiale.
Nelle pareti laterali vi sono quattro altari minori, uno dei quali, quello del Sacro Cuore, presenta una pala cinquecentesca del Brusasorzi, ritenuta artisticamente molto importante.

Chiesa di San Lorenzo Martire (parrocchia di Caldierino)

La Chiesa di San Lorenzo Martire (a Caldierino), fu eretta a parrocchia nel 1595 come Parrocchia del Comune di Rota. Nel 1696 nella vicina contrada (che solo più tardi fu chiamata Caldierino) fu eretta la Chiesa dedicata a S. Antonio da Padova. Le due Parrocchie, rette da rispettivi parroci, data la vicinanza, vissero per lungo tempo una situazione di competizione e di discordie, tanto che più volte, in epoche diverse, dovettero intervenire i Vescovi in carica al momento a Verona per dirimere i contrasti e per far rispettare le regole. Nel 1889 il Cardinale Luigi di Canossa, Vescovo di Verona smembrò la Contrada dalla Parrocchia di Caldiero e la unì alla Parrocchia di Rota, formando in tal modo una sola Parrocchia per Rota e Caldierino.

Chiesetta di San Pietro in colle

L'ordinamento ecclesiastico nelle nostre terre, doveva aver assunto una sua fisionomia già abbastanza precisa nel corso del V secolo. La pieve pagense di S. Maria di Colognola ai Colli, abbracciò pure la zona di pianura di Caldiero, malgrado il suo titolo di San Pietro. Caldiero non ebbe un notevole sviluppo, probabilmente perché la zona molto paludosa fu scarsamente abitata. Alcuni elementi tuttavia, possono far intuire che comunque sino al secolo X, anche in quest'area, prevaleva un sistema misto: ad un centro abitato, che costiutisce la villa, vi era un sistema disperso di CASALES e di FUNDI.
Affermare con assoluta certezza se la Chiesa di S. Pietro fosse in realtà l'antica parrocchiale di Caldiero è comunque estremamente difficile in base ai primi riscontri effettuati: se, infatti, depongono a favore di questa ipotesi, l'antichità della costruzione, l'intitolazione a S. Pietro, l'insalubrità della pianura attorno a Caldiero e la tradizione popolare, tuttavia, la mancanza di una fonte battesimale, l'esistenza già dal secolo X del Castello della Rocca sull'opposta altura possono avvalorare la tesi contraria. La Chiesa, inoltre, ha le caratteristiche strutturali proprie delle numerose cappelle disseminate nel territorio e senz'altro la scelta dell'ubicazione fu suggerita dall'accidentalità ambientale: il punto in cui terminava la valle, la prossimità con la Via Postumia e quindi, in generale, la facilità di accesso alle via di comunicazione.

Villa Da Prato

È stata costruita tra la fine del secolo XV e l'inizio del secolo XVI, verosimilmente su preesistenze. È un edificio lineare disposto su 3 piani, in posizione leggermente discosta dal centro dell'abitato, all'interno di una proprietà recintata che occupa l'ultimo contrafforte della Valle d'Illasi. La Villa è censita dall'Istituto Regionale Ville Venete ed è vincolata ai sensi della Legge 1089/1939. Fa inoltre parte dell'Associazione Ville Venete.
Dalla Villa, anticamente denominata "Palazzo", proviene una parte sostanziale della pregevole collezione di armi bianche attualmente esposta nel Museo di Castelvecchio di Verona, donata ai Civici Musei d'Arte di Verona nel 1947 dalla N.D. Eloisa da Prato, l'ultima Da Prato a risiedere nella villa prima che quest'ultima passasse per eredità agli attuali proprietari, la famiglia Fiorini. Alla volontà della Contessa Eloisa si deve anche l'istituzione dell'Opera Pia Da Prato.
La proprietà che circonda la villa, originariamente più estesa, è tuttavia rimasta relativamente integra nel corso dei secoli. Attualmente occupa un'estensione complessiva di circa 7 ettari, con parco, vigneto e macchie boschive, risorgive, un laghetto e un piccolo rilievo artificiale terrazzato denominato "Montagnola". Un tempo l'acqua delle risorgive andava ad alimentare il lavatoio pubblico di Caldiero, i cosiddetti "Lavandari".

La chiesa Parrocchiale a Caldiero

Villa Zenobio

In località Rota, a Caldierino, sorge Villa Zenobio. Il corpo centrale fu eretto nel Cinquecento e costituiva la casa padronale dei fratelli Girolamo e Francesco Zenobio. Ai lati, furono costruiti due bracci, formati da rustici e barchesse. La villa, a sud, è dotata di un parco con alberi secolari e giardino all'italiana. Interessata da un notevole intervento di restauro negli anni Settanta, villa Zenobio è stata poi riconvertita all'uso aziendale dagli attuali proprietari.

Villa Rizzi

Altra residenza signorile d'epoca cinquecentesca conservata in territorio caldierese è Villa Rizzi. Fu rimaneggiata più volte nel corso del Settecento per volere del conte Zeno Rizzi. All'esterno venne dotata di un parco sul lato nord e di un giardino posto a sud. All'interno, invece, le pareti e il soffitto furono impreziositi con decorazioni inneggianti al lavoro agricolo.

La chiesa di San Lorenzo martire a Caldierino

CALDIERO

CITTÀ:	CALDIERO
PROVINCIA:	VERONA
REGIONE:	VENETO
C.A.P.:	37042
PREFISSO TELEFONICO:	045
ABITANTI:	7.808
ALTITUDINE MEDIA:	44 mt. s.l.m. (Municipio)
SUPERFICIE:	10,42 kmq
COMUNI CONFINANTI:	*a Nord ed Est:* Colognola ai Colli *a Ovest:* Lavagno e S. Martino B.A. - *a Sud:* Zevio e Belfiore
DISTANZE:	da Verona km 20 - da Vicenza km 38 dal Casello Autostradale Soave km 6,5 - S. Martino B.A. km 8,5

NUMERI UTILI

NUMERO UNICO EMERGENZE	112
Carabinieri di Colognola	045 7650008
Polizia Locale di Caldiero	045 6152385
Soccorso Stradale ACI	803116
Enel servizio clienti	800 900800
Acquedotti Guasti/Manutenzioni	800 735300
Antiche Terme di Giunone	045 7650933
Poste Italiane Ufficio di Caldiero, piazza O. Marcolungo, 1	045 6153949
Segnalazione reclami rifiuti urbani	800 125850
Parrocchia di Caldiero Piazza Vittorio Veneto, 31	045 7650214
Parrocchia di Caldierino Via Rota, 33	045 7650105
Biblioteca Comunale "Don Pietro Zenari" Piazza Vittorio Veneto (ex Municipio)	045 6152502
Unione di Comuni Verona Est Piazzale Trento, 2 - 37030 Colognola ai Colli	045 6151272
Informagiovani	045 6170208
Fondazione Oasi - Opere di assistenza Centro di servizi "Conte A. Da Prato"	045 6152488
Residenza per anziani "Nobildonna Aloisia Da Prato"	045 6150529

UFFICI COMUNALI

MUNICIPIO DEL COMUNE DI CALDIERO
Piazza O. Marcolungo, 19 - Caldiero (VR)
Tel. 045 7650023 - Fax 045 6172364
Pec: **protocollogenerale@pec.comune.caldiero.vr.it**
E-mail: **info@comune.caldiero.vr.it**
Sito internet: **www.comune.caldiero.vr.it**

Ufficio Servizi Sociali	045 6151272
Ufficio Istruzione	045 6151555
Ufficio Protocollo	045 7650023
Ufficio Segreteria	045 7650023
Ufficio Ragioneria Personale	045 6172371
Ufficio Tributi	045 6172371
Ufficio Demografico	045 6150148
Ufficio Edilizia Pubblica	045 6172378
Ufficio Tecnico Ed. Privata e Urb.	045 6172378

SCUOLE

Scuola Materna "Don Gaetano Provoli" Via Don Pietro Zenari, 1	045 7650046
Scuola Materna "Maria Bambina" Via Villa Trezza - Caldierino	045 6150877
Scuola Materna "Maria Immacolata" Località Stra'	045 7650260
Scuola Elementare "Carlo Ederle" e Istituto Comprensivo "Antonio Pisano" Piazza V. Veneto	045 7652787
Scuola Secondaria di primo grado Istituto Comprensivo "Antonio Pisano" Via Conti da Prato	045 7650048
Istituto "G.A. Farina" Scuola Primaria Paritaria Corso Alcide De Gasperi, 16	045 7650253
Istituto "Stefano-Bentegodi" Viale della Stazione	045 7650182

Farmacia Antiche Terme di Caldiero di Nigri M.
Via Strà, 50 Caldiero (VR)
Tel. 045.7650022
388.1233000
ORARI: Lunedì - Sabato 08.00-20.00 Domenica e Festivi 09.00-13.00

FARMACIA SAN LORENZO Caldiero
FARMACIA SAN LORENZO
Via Verona, 10 - Caldiero (Vil Frazione Caldierino di fronte a Gironalo)
Tel. 045 6171552 - 348 7921743
E-mail: farmaciasanlorenzo21@gmail.com

LIKOS AMBULATORIO VETERINARIO
Dr. Maurizio Maschi
Via Caldierino, 58 - Caldiero (VR)
Tel. 045 6150493 - 346 0085173 - www.maschimaurizio.it
Orari: Lun-Ven 9.30 - 13.00 16.30 - 19.30 | Sab 10.30 - 12.00

AMBULATORIO ODONTOIATRICO CALDIERO
Direttore Sanitario: dott.ssa M. Lucia H. Mourad
Via Antonio Meucci, 5A Caldiero (VR)
Tel. 045 2050233
info@aocaldiero.it
www.aocaldiero.it

Grafica Azzurra
al vostro fianco per le strade del mondo

Grafica Azzurra
EDITORIA TOPONOMASTICA
25015 DESENZANO d/G. (BS) • Via Innocenti, 2/A
Tel/Fax 0309902505 • e-mail: cartografie@alice.it

Si ringrazia per la cortese collaborazione il Comune di Caldiero; un plauso particolare agli inserzionisti, che con la loro partecipazione hanno contribuito alla realizzazione di questa planimetria

EDIZIONE PRIMA ANNO 2022

È vietata la riproduzione anche parziale. Tutti i diritti sono riservati alla Grafica Azzurra.

ELENCO DELLE VIE

25 APRILE (VIA)	A2
4 NOVEMBRE (VIA)	A2
A	
ALBERONE (VIA)	A3
ALBARDO (VIA)	A3
ALIGHIERI (VIA)	A3
ASILO INFANTILE (VIA)	B3
B	
BACHELET (P.ZZA)	A2
BAMBARE (LOC.)	A2
BARBARANI (VIA)	A3
BATTAGLIE (VIA)	B2
BEATO FARINA (VIA)	A3
BERTONI S. GASPARE (VIA)	A1-B1
BOCCARE (LOC)	B1
BOCCARE (VIA)	B1
BOCCIONI (VIA)	A2
BOVA (VIA)	B2
C	
CADUTI DI NASSIRIYA (VIA)	B3
CADUTI SUL LAVORO (VIA)	A3
CALABRIA SAN GIOVANNI (VIA)	A2
CALDIERINO (VIA)	A1-B1
CALIARI (VIA)	A3
CALOSERI (LOC.)	B1-B2
CALOSERI (VIA)	B1
CAMPETTI (VIA)	B1
CARCERERI (VIA)	A2
CAROLICCI (VIA)	A3
CARRA (VIA)	A2
CASE NUOVE (VLO)	A1
CATENA (VIA)	B3
CA' NOVA (VIA)	B3
CA' RIZZI (VIA)	B2
CENDRARO (VIA)	B3
COLOMBARA (LOC.)	B2
COLOMBARA (VIA)	B2
COMBONI (VIA)	A2
COMUNALE LOFFIA (STR)	A3
CONTI DA PRATO (V.LE)	A3
COPERNICO (VIA)	A2
CORTE CA' NOVA (LOC.)	B3
D	
DALLA SEGA (VIA)	A1
DA VINCI (VIA)	A3
DE GASPERI (C.SO)	A3-B3
DE GASPERI (VIA)	A1
DEGLI ALPINI (VIA)	A2
DEGLI ARTISTI (P.TTA)	A3
DEL COMMERCIO (V.LE)	A1-A2
DEL DONATORE (P.ZZA)	A1
DELLA LIBERTÀ	A2-A3
DELLA RESISTENZA (V.LE)	A2-A3
DELLA STAZIONE (V.LE)	A2
DEL LAVORO (V.LE)	A2
DELLE TERME (VIA)	A3
DELL'ARTIGIANATO (V.LE)	A1-A2
DELL'INDUSTRIA (V.LE)	A1-A2
DON MINZONI (VIA)	A3
DON PIO LEONARDI (VIA)	A2
F	
FASANARI (VIA)	A3
FERMI (VIA)	A3
FIORDALISO (VIA)	B3
FONTE (VIA)	B2
FORNACI (VIA)	B3
FRASSANITO ENRICO (VIA)	B3
G	
GALILEI G. (VIA)	A2
GALVANI (VIA)	A2
GIARE (VLO)	B2
GIOVANNI PAOLO II (VIA)	A2
GIRASOLE (VIA)	B3
GOMBONI (LOC.)	B2
GOMBONI (VIA)	B3
I	
IOZZINO (VIA)	A2
L	
LAVANDARI (P.TTA)	B3
LAVANDARI (VIA)	B2
LEONARDI O. (VIA)	A2
LOFFIA (LOC.)	A3
LORCHIA (VIA)	A1
M	
MARCOLUNGO (P.ZZA)	A3
MARCONI (VIA)	A3
MARGHERITA (VIA)	B3
MARINETTI (V.LE)	A2
MATTEOTTI (P.ZZA)	B3
MEUCCI (VIA)	A2
MIRANDOLA (VIA)	B3
MONTANARA (VIA)	A2
MONTE ROCCA (VIA)	A3
MORANDI (VIA)	A2
MORO ALDO (P.ZZA)	A2
MUSI (LOC.)	B2
MUSI (VIA)	B2-B3
N	
NAPOLEONICA (CONTROSTRADA)	B1-B2
P	
PERTINI (VIA)	A2
PONTEROTTO (LOC.)	B3
PONTEROTTO (VIA)	B3
PRIMO MAGGIO (VIA)	A2
PROVINCIALE NAPOLEONICA (STR)	B1-B2
R	
RICCI (VIA)	A2
RISORGIVA (VIA)	B2-B3
RIVA FONDA (VIA)	A2-B2
RIVIERA (VIA)	A3
ROMA (VIA)	A3-B3
ROSA (VIA)	B3
ROTA (VIA)	A1
S	
S. IRENE (VIA)	A1
S. LORENZO MARTIRE (P.ZZA)	A1
S. MARCO (VIA)	B2
S. PIETRO (LOC.)	A3
S. PIETRO (VIA)	A3
SABBIONARA (VIA)	B1
SALGARA (VIA)	B3
SANTI (LOC.)	B3
SANTI (VIA)	B3
SANZIO (VIA)	A3
SERLEGO (LOC.)	A1
SARGENTI (VIA)	A3
SORGENTE (VIA)	B3
SPEZZERIA (VIA)	B1-B2
STRÀ (LOC.)	A2
STRÀ (VIA)	A2-A3
T	
TOMBESAN (LOC.)	A2
TORRICELLI (VIA)	A2
V	
VAGO (LOC.)	A1
VAGO (VIA)	A1
VERDI (VIA)	A2
VERONA (VIA)	A1-A2
VICENZA (VIA)	A3
VILLA TREZZA (VIA)	A1
VITT. VENETO (P.ZZA)	A3-B3
VOLTA (VIA)	A2
Z	
ZANOTELLO (VIA)	A3
ZERMEGO (VLO)	A1
ZIZZI (VIA)	A2